Anno XXXIX — Sabato 25 Marzo 1905 — Conto corrente con la posta — N. 72

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

IL VOTO DI IERI ALLA CAMERA

La vittoria del Ministero

DOMANI SI RIAPRE LA CRISI

Guerci ai giovani

Roma, 24. — *Presiede Marcora.* — Anche oggi le tribune presentano un magnifico spettacolo. Nell'aula sono presenti più di 400 deputati.

Il primo oratore è oggi l'on. Guerci, un originale, il quale dice di volersi rivolgere ai deputati giovani.

Voci: — Ma con quale veste lei si assume questo ufficio? Non è più giovane lei!

Guerci: — Parlando dei giovani, voglio dire degli ultimi venuti, i pulcini dell'ultima covata. Essi sono venuti qui col cuore pieno di idealità. Un deputato novellino non si dovrà meravigliare se durante la discussione di una legge importante l'aula sarà quasi vuota: i deputati saranno nei corridoi in gruppi amichevoli a pensare, e prevedere sugli alti destini della Camera. (*ilarità*). Per quest'alta missione il governatore della Eritrea ha abbandonato Menelik.

Voci: — Ma che c'entra Menelik? Parli Martini! Parli per fatto personale!

Guerci parla fra la generale ilarità e spara qualche pistolotto anticlericale fra gli urli della Camera.

La Camera è impaziente

Tecchio è molto rumoreggiato specialmente perchè ripete varie volte che il Presidente del Consiglio deve essere di Sinistra. (*urli indiavolati*).

Santini: — *Cicero pro domo sua.* (ilarità).

Tecchio conclude fra gli urli.

Parla Chimirri

Chimirri parla molto ascoltato svolgendo l'ordine del giorno puro e semplice a nome della destra. Dice:

Una vera e marcata distinzione esiste soltanto fra i partiti più avanzati ed il partito costituzionale, ma le frazioni di questo sono gradazioni e sfumature che importano differenza di metodi ma non di obiettivo e di sostanza.

La libertà è conquista comune e non corre alcun pericolo nè qui dentro nè fuori (*commenti in vario senso*).

Rispetto alle questioni sociali rammenta che le leggi che tutelano il lavoro provvedono alle condizioni più miserrime degli operai cioè agli infortuni, alla malattia e alla vecchiaia, furono proposte e propugnate da uomini di parte moderata (*denegazioni all'Estrema Sinistra*).

Se ad altri giova restringersi in gruppi per conseguire più pacificamente il potere, coloro che guardano all'interesse generale desiderano vivamente che le chiesuole finiscano e che le frazioni affini del partito costituzionale si uniscano (*benissimo*) adjaiutare e sorreggere un ministero autorevole che governando con la libertà rafforzi la difesa della legge e la pace interna contro il malvolere o malpotere di minoranze che cercano di imporsi colla violenza e colla minaccia (*rumori alla Estrema Sinistra e approvazioni a Destra*) mettendo in pericolo la compagine sociale e le sorgenti stesse del lavoro.

Se si vuole una indicazione ed un indirizzo è vano domandarlo ad un voto sull'ordine del giorno dell'onor. Bastia che accrescerà la confusione e l'equivoco.

L'indicazione e l'indirizzo l'ha dato il paese: se dopo questo periodo transitorio verrà un gabinetto che rispecchi quell'indirizzo, molti di quelli che oggi votano contro, saranno lieti di concedergli il loro appoggio e i loro suffragi (*vive approvazioni, applausi a Destra e congratulazioni*).

Pantano

Pantano fa uno dei suoi soliti discorsi. Ricorda che egli sempre difende la causa della libertà (*rumori altissimi*).

Voci. Molto, sì. Coi fischietti e colle tavolette!

Pantano continua a parlare fra i rumori altissimi. I rumori sono sempre forti e l'oratore si inquieta e si rivolge al Presidente affinchè lo faccia rispettare.

Presidente. Ma che ci posso fare io? Tutto quello che stava in me l'ho tentato.

Ad un certo punto il Presidente se la prende con la tribuna della stampa e minaccia di farla sgombrare se continuano a rumoreggiare.

Voci all'Estrema. Benissimo, ha ragione!

Presidente. Ma sono stati loro ieri a dare il cattivo esempio.

Voci all'Estrema. Lei fece da compare al Ministero!

Bissolati (ironicamente). Il buon esempio l'ha dato ieri il presidente.

Presidente. Io faccio il mio dovere!

Voci altissime all'Estrema. No, compare!

Marsengo

L'on. Marsengo-Bastia, alfiere della maggioranza, è continuamente urlato dall'Estrema Sinistra.

La politica attuale — egli dice — non può essere che la continuazione della politica di libertà dell'on. Giolitti.

Voci all'Estrema. Vedi Berra e Castelluzzo!

Marsengo. Ed io che fui sempre alla Camera, fin dai primi giorni, un soldato della libertà...

Voce. Ma se faceva il Procuratore del Re! Metteva la gente in prigione!

Marsengo (continuando). — .... non posso essere che per una politica di libertà (*rumori all'Estrema*).

Parla Fortis

Quando si alza a parlare l'on. Fortis, si solleva un grande brusìo e tutti gridano: — Ai posti! Ai posti!

La curiosità è vivissima.

Fortis parla dal secondo settore di Sinistra, adagio, con voce molto chiara, con la solita arguzia bonaria.

Fino dalle prime battute si comprende che nella sua parte di equilibrista fra Destra e Sinistra, si trova a tutto suo agio.

Uno dei primi pensieri di Fortis, visto che il famoso accordo con Tittoni malgrado l'incidente di ieri sera è stato mantenuto, è quello di difendere Tittoni dall'accusa di clericalismo che i massoni della Sinistra gli avevano mosso con la *charivari* di ieri sera.

Bignosa ignorare — dice il Fortis — la storia del partito liberale romano durante la dominazione del Papa per sospettare di clericalismo l'on. Tittoni. Pare impossibile che si possa sospettare di clericalismo il figlio di Vincenzo Tittoni.

Perciò, quando fui chiamato a comporre un ministero pensai di doverlo comporre nell'ambito dell'antica maggioranza scartando l'idea della concentrazione di tutte le Sinistre, visto che non per mia colpa ha prevalso l'abitudine di accordi che vanno da Sinistra all'altra parte estrema della Camera (*vivi applausi*).

Quanto a una concentrazione di difesa di tutte le forze costituzionali non credette e non crede che essa avesse ragione di essere (*bravo*). Le ultime elezioni hanno dato al Paese una Camera avversa al disordine, ma gelosa custode del principio di libertà (*applausi*). La maggioranza uscita da quelle elezioni si era raccolta non attorno ad un uomo ma intorno a un programma. (*vivissime approvazioni*).

D'altronde l'oratore soggiunge: A che discutere se una maggioranza vi sia e quale? Il voto lo manifesta (*bene*) ed alla maggioranza che riuscirà non si potrà contestare il diritto di formare il governo dello Stato (*interruzioni, applausi*) Conclude dichiarando che ha la coscienza di aver adempiuto il suo dovere e non ha lagnanza da portare dinanzi alla Camera. (*Vive approvazioni*).

Se non ha saputo fare il bene, ha saputo evitare il peggio, il passaggio del governo della maggioranza esistente alla opposizione. (*Vivi applausi; molti deputati si affollano attorno all'oratore per congratularsi*).

Voci. Ai voti ai voti; la chiusura!

La chiusura - Gli ordini del giorno

Presidente, mette ai voti la chiusura. E' approvata. (*Conversazioni animate*).

Sfilano gli ordini del giorno di Gianturco, Casciani, Villa.

L'ordine del giorno puro e semplice respinto

Presidente indice la votazione nominale sull'ordine del giorno puro e semplice dell'on. Brunialti.

Hanno risposto *sì* 160.
Hanno risposto *no* 281.
Si sono astenuti 3.

Segue l'appello nominale. Risposero *sì*: Agnini Albasini Alessio, Aliberti, Angiolini, Antolisei, Aprile, Arlotta, Arnaboldi, Aroldi.

Badaloni, Baragiola, Baracco, Barzilai, Bassetti, Bastogi, Bentini, Berenini, Bergamasco, Bertesi, Bertolini, Bissolati, Borghese, Bottacchi, Bracci, Brunialti.

Cabrini, Callaini, Camerini, Cameroni, Campi E., Campi-Numa, Campus Serra, Canetta, Carboni Bol, Casciani, Castoldi, Celli, Chiesa P., Chimienti, Chimirri, Ciappi, Ciuffelli, Cocco-Ortu, Colajanni, Costa, Credaro, Curioni.

D'Alife, Damasco, De Amicis, De Andreis, De Asarta, De Felice, Dell'Acqua, De Marinis, De Nava, De Nobili, De Viti, De Marco, Di Broglio, Di Cambiano, Di Stefano, Di Trabia, Donati.

Fazzi F., Fazzi Vito, Ferrarini, Ferraris Maggiorino, Ferri E., Ferri G., Fortunato Fradeletto, Franchetti, Fulci L., Fulci N.

Gallimberti, Gallina, Gallini C., Galio, Gatti, Gattorno, Gaudenzi, Gavazzi, Giunti, Giusso, Grippo, Guerci, Guicciardini, Gussoni.

Loero, Lucca, Lucchini L., Lucifero, Luzzatto A., Luzzatto R.

Manfredi, Marcello, Masciantonio, Masini, Materi, Mazziotti, Merinati, Miniscalchi-Erizzo, Mira, Mirabelli, Montagna, Montemartini, Morpurgo, Moschini, Nitti.

Pala, Pansini, Pantano, Papadopoli, Pavia, Pianese, Pinna, Pipitone, Pozzato, Prinetti.

Raccuni, Rampoldi, Riccio V., Rigola, Rocco, Romussi, Rondani, Rosadi, Rota.

Sacchi, Salandra, Sanarelli, Saporito, Scalini, Sili, Silvestri, Sinibaldi, Socci, Sonnino, Sorani, Sormani, Spada, Spirito B., Spirito F., Stagliano.

Talamo, Teso, Toaldi, Torlonia G., Torrigiani, Turco.

Valeri, Vallone, Vicini, Visocchi.

Weil Weil, Vollemborg.

Zabeo, Zerboglio.

Risposero *no*:

Abruzzese, Abignente, Abozzi, Aguglia, Albertini, Artom, Astengo, Aubry, Avellone.

Baccelli G., Battaglieri, Berio, Bernini, Bertarelli, Bertti, Biancheri, Bianchi E., Bianchi L., Bianchini, Bizzozero, Bonacossa, Botteri, Bovi, Brizzolesi, Buccelli.

Cacciapuoti, Canizzaro, Calleri, Calvi, Camagna, Camera, Canevari, Cao-Pinna, Capaldo, Cappelli, Capruzzi, Cercano, Gargani, Carugatti, Cassutto, Castellino, Castiglioni, Celesia, Centurini, Cerulli, Cesaroni, Chiappero, Chiappusso, Ciartoso, Ciccarelli, Cicarone, Cimatti, Cipelli, Cirmeni, Cocuzza, Codacci-Pisanelli, Coffari, Colosimo, Compans, Conte, Cornaggia, Cornalba, Cortese, Costa-Zenollo, Cottafavi, Crespi, Croce, Curreno, Cuzzi.

Da Como, D'Agosto, Dal Verme, Daneo, Danieli, Dari, D'Aronco, De Bellis, De Gaglia, Di Gennaro E., Di Gennaro Ferigni, De Giorgio, Del Balzo, Dell'Acqua, Dell'Arenella, De Luca I., D'Onorio, De Michetti, De Novellis, De Riseis, De Seta, De Tilla, Di Rudinì C., Di Saluzzo, Di Sant'Onofrio, Di Scalea.

Facta, Faelli, Falaschi, Falcioni, Falconi G., Falconi N., Falletti, Fani, Farinet A., Farinet F., Fasce, Fede, Ferraris C., Fiamberti, Fill-Astolfone, Finocchiaro, Fortis, Francica-Nava, Furnari, Fusco, Fusinato.

Gaetani di Laurenzana, Galletti, Galli, Gallina G., Gallina N., Galluppi, Gattoni, Giaccone, Gianturco, Ginori-Conti, Giordano-Apostoli, Giovanelli, Girardi, Giuliani, Goglio, Gorio, Graffagni, Grassi Voces, Gualtieri, Guarracino, Guastavino, Gucci-Boschi, Guerritore.

Jatta.

Lacava, Lampiasi, Landucci, Larizza, Lazzaro, Leali, Leone, Libertini Gesualdo, Libertini P., Licata, Lonardo, Lucchini Angelo, Lucernari, Luzzatti L.

Macola, Maiorana A., Maiorana G., Malcangi, Malvezzi, Mango, Manna, Mantica, Maraini C., Marazzi, Maresca, Marescalchi, Marinozzi, Marsengo-Bastia, Marzotti, Masi, Massimini, Matteucci, Meardi, Medici, Mel, Melli, Merci, Mezzanotte, Modestino, Molmenti, Montauti, Monti G., Monti-Guarnieri, Morando, Morelli E., Morelli-Gualtierotti.

Negri, Niccolini, Nuvoloni.

Odorico, Orioles, Orlando-Vitteman, Orsini-Baroni, Ottavi.

Pais Serra, Pandolfini, Paniè, Pascale, Pastore, Pavoncelli, Pellecchi, Pellerano, Personè, Petroni, Pilacci, Pinchia, Pini, Pistoia, Placido, Podestà, Pompili, Pozzi D., Pozzo M., Pucci.

Quirolo, Quistini.

Reggio, Raineri, Ruspoli, Rastelli, Rava, Rebaudengo, Reggio, Resta-Pallavicino, Ricci P., Rienzi, Rizza E., Rizzetti, Rizzo V., Rizzone, Rochira, Romano G., Ronchetti, Roselli, Rossi E., Rossi L., Rubini, Rummo, Ruspoli.

Salvia, Sanseverino, Santamaria, Santini, Scaglione, Scaramella-Manetti, Scellingo, Schanzer, Serristori Sesia, Simeoni, Sola, Solimbergo, Solinas-Apostoli, Soulier, Spagnoletti, Spalanzani, Spingardi, Squitti, Stelluti-Scala, Strigari, Suardi.

Targioni, Tecchio, Tedesco, Teodori, Tinozzi, Torlonia, L., Torraca, Turbiglio.

Umani.

Valentino, Valle G., Valli E., Vecchini, Venditti, Vendramini, Ventura, Verzillo, Villa Zaccagnino.

Zella-Milillo.

Si sono astenuti gli onorevoli: Cavagnari, Tizzoni e Zari.

La Camera non approva l'ordine del giorno puro e semplice proposto dall'on. Brunialti.

Chimirri e *Brunialti* mantengono il loro ordine del giorno puro e semplice.

Salandra avverte che l'on. Sonnino è assente per infermità.

L'ordine del giorno Bastia approvato a grande maggioranza

Presidente annuncia che l'on. Tecchio ritira il suo ordine del giorno. Dà ora lettura dell'ordine del giorno Marsengo-Bastia sul quale è stata chiesta la votazione nominale (*rumori*) dagli onorevoli De Bellis, Faelli, Schanzer, Battaglieri, Bovi Gaetano, Monti, Spalla zani, Farinet A., Cortese, Ginori-Conti, E. Morelli, Credaro, Rienzi, Dell'Arenella e Podestà (*rumori*). Chiede ai firmatari della domanda se la mantengono.

La domanda della votazione nominale è mantenuta.

Indice perciò la votazione dell'ordine del giorno Marsengo-Bastia.

Rispondono *sì* 273.
Rispondono *no* 88.
Si astengono 3.
La Camera approva.

Presidente annuncia che domani si riprende la discussione del bilancio di Agricoltura (*commenti*).

La seduta termina alle ore 19,20; domani seduta alle ore 14.

L'ordine del giorno Bastia

L'ordine del giorno Marsengo-Bastia fu compilato a Cavour durante il colloquio con Giolitti. Esso suona:

« La Camera affermando che si deve continuare l'indirizzo di politica liberale che costituì il programma delle ultime elezioni generali ed ebbe anche sanzione dalla maggioranza di questa assemblea passa all'ordine del giorno ».

L'inaugurazione del porto del Montenegro

Un caldo saluto di Nikita a Venezia

Antivari, 23. — Stamane, con solenne cerimonia, sono stati inaugurati i lavori di questo porto, che come ben fu detto, schiuderà una nuova era per il Montenegro. I lavori sono assunti da un sindacato italiano.

Il principe Nicola salì a bordo del suo yacht, seguito dai ministri, dalle autorità militari, dai rappresentanti del sindacato, conte Foscari e comm. Volpi, e dal console austriaco. Il metropolita quindi benedisse la prima pietra la quale portava incise le iniziali del principe e la data dell'inaugurazione. Il principe si recò sul luogo dell'inaugurazione e gettò la prima pietra. Mons. Milinovich, arcivescovo cattolico di Antivari, rivolse un bel discorso di saluto agli intervenuti. Altrettanto fece il principe, il quale ricordò con calde parole Venezia e i suoi diritti su questo mare e salutò il conte Foscari, il cui nome degale disse lieto auspicio. Il conte Foscari presidente del sindacato, ringrazia vivamente il principe per le parole dette e gli dà augurali saluti in nome d'Italia e di Venezia, auspicando al fausto avvenire del Montenegro.

Alla cerimonia seguì un ricco rinfresco. Il banchetto ufficiale fu tenuto nella villa del principe Danilo; quindi i convitati insieme al principe Nicola rimontarono sul yacht e fecero una gita in mare.

NECROLOGIO

È morto in Amiens Iu'es Verne il famoso romanziere, che venne definito il precursore delle scoperte scientifiche. Era nato a Nantes l'8 febbraio 1828 e coi suoi libri aveva conquistato la ricchezza.

Prove del sottomarino „Delfino"

Da alcuni giorni il sottomarino *Delfino*, che fu costruito nell'arsenale di Venezia, sta eseguendo degli esperimenti subacquei con esito soddisfacente. Si è fatta, ad esempio, una prova di resistenza all'immersione di circa 5 metri; il battello filò circa sei nodi all'ora, rimanendo sott'acqua per più di tre ore. Il risultato, dunque, fu ottimo. Nè l'equipaggio subì malessere alcuno. Comandava il battello il tenente di vascello Bonelli, e dirigeva gli apparati motori l'ingegnere Bernardis, coadiuvato dai marescialli macchinisti Giuseppe Zaro e Bartolomeo Cipollina.

Asterischi e Parentesi

— La vita che si vive.

L'anima umana fu paragonata ad un organo. Infatti, come un organo essa ha una varietà di « voci » le quali vibrano a vicenda, a seconda delle circostanze. Così, ad esempio, la vista di una scena pietosa preme sul tasto della pietà e subito dalla « canna » corrispondente si sviluppano le note della commozione. — Assistete invece ad una scena divertente? Ed ecco subito agitarsi il vostro tasto del buon umore, e dal vostro organo psichico esce un « allegro andante » che vi mette in tutto il corpo un brio piacevolissimo.

La vera scienza della vita, il segreto del successo in società consiste appunto nella conoscenza più o meno profonda che uno ha della tastiera psichica del prossimo.

Vi sono delle persone che precipitano di precipizio in precipizio e ne incolpano la fortuna. — I disgraziati non si accorgono che invece i loro insuccessi sono esclusivamente dovuti alla loro assoluta inabilità.... organistica; che ogni tasto che toccano manda note sbagliate, stonate, o per lo meno fuori di proposito.

Uno a cui non si può fare il rimprovero di non conoscere bene la sullodata tastiera psichica è il mendicante newyorkese Wulff, delle cui gesta si occupa un *reporter* del *World*.

Ecco quanto narra il giornalista:

« Giorni sono, passando in un viale della città, ebbi occasione di assistere ad una scena pietosissima. Un vecchio macilento, accoccolato ai piedi di un albero, tirò fuori da una bisaccia un grosso pezzo di pane e si diede a sbocconcellarlo avidamente. In quel mentre venne a passare un grosso cane vagabondo. — L'animale si soffermò dinanzi al vecchio e si pose a guaire pietosamente come se volesse chiedergli la carità di un pezzo di quel suo pane; ma il vecchio continuava invece il suo pasto senza dar segno di commozione.

« Alcuni passanti, io compreso, si soffermarono a guardare l'inconsueto spettacolo. Ad un tratto l'animale cessò di guaire e da umile diventò furibondo. — Con mossa rapida si slanciò sul vecchio, lo rovesciò, gli tolse violentemente il pane dalle mani e si pose a scappare velocissimamente.

« Questa scena si svolse nello spazio di pochi secondi, cosicchè gli astanti ebbero appena il tempo di sollevare il vecchierello, che, sotto l'impressione dello spavento, tremava come una foglia.

« — Ma potevate ben dargli qualche boccone di pane — gli osservò un astante.

« — Eh! caro lei, se sapesse che sono digiuno da ieri mattina! — esclamò piagnucolando il tapino.

« Queste parole suscitarono una profonda emozione sull'animo di tutti i presenti, i quali si affrettarono a donare al misero un obolo che gli rendesse meno penosa la sua infinita miseria.

« Allontanandomi non avrei mai più supposto che due giorni dopo il caso mi avrebbe fatto assistere alla replica della stessa scena per opera degli stessi... attori! Sicuro, ho riveduto vecchio e cane alle prese per un nuovo pezzo di pane; e, naturalmente, anche questa seconda volta la scena venne conclusa da un'abbondante raccolta di oboli.

« A scena terminata seguii da lontano il mendicante, e dopo una ventina di minuti di cammino vidi il grosso cane avvicinarglisi umilmente e seguirlo. Allora avvertii un agente della Polizia il quale condusse il vecchierello al Commissariato, ove venne riconosciuto per uno fra i più abili e fortunati « professionisti » della carità pubblica. »

**

— L'ultima.

Stupidini si incontra in un amico a cui aveva prestato un ombrello.

— Perdonami — gli dice questi — se non te l'ho restituito subito. Gli è che l'ho perduto.

— Non importa, — gli risponde Stupidini, tientelo per mia memoria.

Il processo Murri

Continua la sfilata dei testimoni

Torino 24. — Il presidente apre l'udienza alle 9.35. L'avv. Cavaglia chiede si permetta di portare una sedia per Linda, le cui condizioni si aggravano. Il presidente acconsente.

L'avv. Altobelli fa chiamare la teste Ringler.

Essa depone quindi che Ninetto era ammalato di difterite e che perciò ella accompagnò soltanto la Maria all' « Hotel d'Italie. » Tornando a casa, la Maria le disse: « Papà voleva mandare a prendere la mamma con i carabinieri. »

Si chiama il teste Colle, che dice di avere visto l'ultima volta il conte in una via a Padova il 27 luglio 1902. Pubblicò due lettere nel giornale *La Provincia di Padova* perchè vide che i giornali diffamavano la memoria del conte. Non lo sentì mai parlare di vilipendi di cadaveri.

Crisafalli Elia, delegato alla stazione di Bologna: Depone che l'affittacamere Lucca gli disse che Naldi era uscito nel pomeriggio del 28 e più non ritornò. Rettificò poi la data in 27. Arrestò la Bonetti; con lei si trovava l'Adele Calzoni. In casa trovò una valigia aperta che pareva pronta.

Bonetti. Non mi disse che mi arrestava ma solo che il giudice voleva parlarmi.

Il teste dice che le disse di venire con lui a S. Giovanni al Ponte sede delle carceri. Ripete le circostanze dell'arresto di Linda che disse che non pensava al suicidio e dimostrò indifferenza.

Linda. Di quel momento ho un ricordo come di un sogno. Anche allora mi pareva di sognare. Mi avevano anche avvertita dell'arresto, quindi mi fece meno impressione. Ebbi solo un momento di disperazione pensando al dolore di papà all'apprendere le mie relazioni con Secchi e tentai di suicidarmi. Poi sentii il dovere di difendere il mio onore per i miei figli. Ero impietrita dal dolore; neppure potevo piangere. Feci la procura al Valvassori il 13 mattina, fui arrestata il 14.

Giordano Alberto, commissario: Assistette alla scoperta del cadavere. Gli parve che il Ploner oppure Tullio accennassero ad una donna dipinta, affacciata alla casa vicina, come se potesse esservi relazione tra la donna e il delitto. Tullio narrava pure che il conte frequentava con Cervesato case equivoche, ciocchè risultò falso. La Bonetti non gli parlò mai della sua gita a Venezia.

Si leggono i rapporti scritti del teste.

Avv. Nasi. Perchè Tullio disse che Bonmartini doveva avere nel portafoglio cinquemila lire?

Tullio. Non avevo nessun dato per dirlo.

Avv. Nasi. Forse che il conte usava ostentare di avere molti denari in tasca?

Tullio. Ordinariamente sì.

Si richiama il teste Crisafulli. Depone sul sequestro in casa Bonmartini a Padova delle lettere e cartoline dirette al dott. Piccoli, nome sotto cui il conte correva le sue avventure extra matrimoniali. Vi sono lettere firmate «Clelia», « Mimì » ed altri nomi. — Il conte è chiamato pure nelle lettere « fior di granata » Sequestrò pure figure oscene chiuse in buste gialle nel cassetto della scrivania.

Pres. Leggeremo poi queste lettere.

L'ing. Colle presenta i giornali contenenti gli articoli in difesa della memoria del conte.

Ambrosini Luigi. Conobbe la famiglia Murri a Rimini. Il giorno 22 agosto vide Tullio scendere alla stazione in così animato colloquio che neppure lo salutò.

Michelli Luigi. Vide Tullio viaggiare con la Bonetti da Venezia a Bologna. Gli parve che Tullio cercasse di nascondere ch'era con la Bonetti. Lo vide però a Padova offrirle un rinfresco.

Pres. Spiega che Tullio disse che temeva di incontrare il conte da cui non voleva mostrarsi con la Bonetti.

Bigliardi Pompeo, cameriere della birraria « Pilsen » a Venezia. Tullio entrò nella birraria con una donna. Avevano una valigietta. Credette che contenesse gioie, tanta era la cura che ne avevano. Aveva conosciuto Tullio e e Naldi a Bologna. Tullio era giocatore leale, Naldi poco scrupoloso. Giocando alle carte aveva sempre il re in mano (ilarità). Lo chiamavano « spennacchiatore di studenti ».

Si toglie la seduta alle 11.31.

Bollettino meteorologico

Giorno 25 marzo ore 8 Termometro 7.3
Minima aperto notte 2.9 Barometro 748
Stato atmosferico: vario Vento: E.
Pressione: crescente Ieri: vario
Temperatura massima: 15.6 Minima 4.1
Media: 9.18 Acqua caduta ml.

CRONACA PROVINCIALE

Da S. VITO al TAGLIAMENTO

La prima seduta del Consiglio della società Operaia — Conferenza didattica

Ieri sera si riunì per la prima volta il nuovo consiglio di questo sodalizio per la discussione di varii oggetti. Su 10 consiglieri erano presenti 8, ed assenti il vice-Presidente Perosa Antonio il quale mandò la sua rinuncia.

Il presidente De Michieli anzitutto ringraziò della fiducia addimostratagli dai soci con nominarlo a loro capo, e certo della cooperazione dei consiglieri e di tutti i soci di buona volontà egli promise che porrà ogni diligenza per assicurare all'importante sodalizio un lieto avvenire.

Si deliberò poscia di officiare il rinunciatario Perosa a desistere dalla rinuncia.

Si confermarono in carica, eccettuate piccole variazioni, i membri sanitari; a giudici vennero eletti: Famello Mariano, Garlatti Giacomo e Arnaldo Vianello; a membri della commissione dei fondi vennero nominati: Scodellari Gustavo e Malacarne Giuseppe. Si confermò in carica l'attuale segretario Leoni Carlo con lire 180 all'anno. Si deliberò di aprire il concorso pel collettore-bidello sociale con la percentuale del 7 per cento sulle riscossioni mensili, e si accettò a socio il bracciante Mitri Giovanni fu Antonio; ed infine si deliberò un prelevamento di L. 200, per pagamento di sussidi.

**

Ieri alle 10 in una sala di queste scuole elementari maschili, l'ispettore prof. cav. Luigi Venturini tenne una conferenza agli insegnanti di questo distretto sul tema: I doveri dell'educatore.

V'intervennero 48 maestri e venticinque maestre.

Si passò poscia all'elezione di due maestri effettivi e di due supplenti, di due direttori effettivi, i quali, giusto il nuovo progetto di legge dovranno far parte del Consiglio provinciale scolastico, in caso d'un processo disciplinare contro qualche insegnante.

Vennero proposti per i maestri i seguenti nomi, fra i quali ciascun votante ne scelse quattro: Bruni Enrico da Udine — Fattorello Carlo da Pordenone — Cesco Giovanni da Casarsa — Zotti Giuseppe, Leoni Carlo, Secco Angelo e Testini Giovanna da S. Vito — De Viduis Maria da Udine.

Pei direttori didattici:

Sbriz Alessandre e Amalia Springolo Alessio.

Da PALMANOVA

Per l'impianto telefonico

Mercoledì nella sala municipale si tenne una riunione di tutti i delegati dei comuni del mandamento per venire ad un accordo pratico per l'impianto.

Venne stabilito per ora l'impianto Palmanova-Udine e S. Maria la Longa-Palma qualora gli interessati dei comuni sopradetti si adattino a concorrere per un dato importo composto da azioni da lire 25 ciascuna. A ciò è indetta per martedì 28 corrente nella sala municipale una riunione di tutti gli interessati.

Da SPILIMBERGO

Notizie carcerarie

Venne accordata la libertà provvisoria a quel Zannier Luigi di Giovanni di Clauzetto arrestato lo scorso dicembre per avere in una rissa ferito certi Ortis G. B., Tosoni Giovanni e Blarasin Antonio con parecchi colpi di coltello; l'Ortis per poco anzi non soccombette. Lo Zannier ora è in attesa di giudizio.

Oggi stesso dai carabinieri venne arrestato certo Pietro Mareschi già segretario del Comune di Forgaria il quale ora dovrà scontare tre mesi di reclusione essendo stato condannato per oltraggio a quel giudice conciliatore.

Da S. DANIELE

L'assemblea della Società operaia

L'assemblea della Società operaia, per l'approvazione del conto finanziario 1904, si terrà domenica 26 corr.

Le deliberazioni saranno valide con qualunque numero di intervenuti, trattandosi di seconda convocazione.

Da SACILE

Conferenza

Domenica 26 corrente nella sala del Consiglio comunale alle ore 14 il sig. dottor Domenico Castellano terrà una conferenza sul tema « Il gran nemico delle umane genti ».

DALLA CARNIA

Da TOLMEZZO

Consiglio comunale

Domani domenica si riunirà il Consiglio comunale per deliberare su diversi argomenti, alcuni dei quali di capitale importanza, come quello riflettente il concorso nella spesa per la ferrovia Stazione Carnia - Tolmezzo - Villa Santina.

Si tratterà pure dell'ampliamento delle scuole del capoluogo.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

POMPE FUNEBRI
LE OBIEZIONI DEGLI AVVERSARI

Abbiamo detto e ripetuto su questo Giornale che, quando il Comune si è assunto di fare direttamente il servizio delle pompe funebri, è stato un grosso sproposito quello di non approfittare della facoltà consentita dalla legge, che ammette nei Comuni, riguardo a tale servizio, il diritto di privativa.

A quanto abbiamo scritto su tale argomento assai poco, e quasi nulla, venne risposto dai nostri avversari.

Il *Friuli* si è mantenuto in un eloquente silenzio; forse perchè, per quanta buona volontà ci mettesse non trovò da lodare l'operato dei suoi amici.

Il *Paese*, alla vigilia delle ultime elezioni comunali, venne fuori con una trovata, che mette in bella mostra il genio inventivo dei suoi avvocati compilatori.

Nel suo numero del 25 giugno 1904 stampava al nostro indirizzo queste testuali parole:

« Ma non hanno ancora capito che » per monopolizzare questo servizio si » dovevano tacitare le imprese esistenti, » fra le quali alcune, più furbe degli » avversari, sorte poco tempo fa in attesa dell'offa d'una grassa liquida- » zione? Si noti che una sola delle im- » prese vantava un reddito di 8000 lire » annue e quindi il Comune avrebbe » dovuto rilevarla ad un prezzo risul- » tante dalla capitalizzazione di tale » somma? »

E qui dobbiamo notare che la legge sull'assunzione diretta dei pubblici servizii da parte dei Comuni, non è così balorda, come il *Paese* procurò di far credere ai suoi lettori.

Essa ammette bensì che vengano pagati dei compensi alle imprese private, che in seguito a speciali concessioni, esercitano taluni servizii pubblici; ma lo ammette soltanto quando i Comuni intendano di sciogliersi dai contratti in corso, prima della scadenza della concessione stabilita nei contratti stessi.

Ma il nostro Comune non essendo vincolato da alcun contratto di concessione, si trova in un caso totalmente diverso. Che se un'indennità fosse a qualcuno dovuta, quest'indennità dovrebbe esser pagata anche nel caso che il Comune, pur rinunciando al diritto di privativa, assumesse direttamente il servizio delle pompe funebri, in concorrenza coll'impresa privata che prima lo avesse esercitato per effetto di una concessione.

Del resto alle osservazioni del *Paese* non si deve dare soverchio peso. Pubblicate in un momento di lotta elettorale erano destinate a puntellare la pericolante baracca; e non potendo servirsi all'uopo di robuste travi quel giornale si è provato a farlo con qualche centinaio di fogli di carta stampata.

Venne poi la pioggia dei voti elettorali contrarii, ed è successo quello che si è visto.

Adesso quello che più importa è che la Giunta Municipale, riportando la questione delle *pompe funebri* davanti al Consiglio, si preoccupi dei veri interessi del Comune e dei suoi contribuenti, sempre più caricati di gravose tasse; e che, appoggiando sopra giuste e ragionevoli disposizioni di legge, invochi il diritto di privativa per un pubblico servizio, nel quale la concorrenza privata non potrebbe che riuscir dannosa per le finanze comunali.

Le deliberazioni della Giunta

Nella seduta di ieri la Giunta municipale ha preso le seguenti deliberazioni:

Ha accolta la proposta del sig. colonnello comandante il 14° fanteria per l'erezione di un ricordo marmoreo in questo cimitero alle vittime dello scontro di Beano.

Ha incaricato l'ufficio tecnico di conciliare i vari bisogni ai quali si intende provvedere coi locali dell Ospitale vecchio.

Ha deliberato definitivamente il passaggio della gestione dei legati Zorzi, Gorgo, Grimani e Marangoni all'ufficio speciale dei legati Tullio e di Toppo.

Avuta comunicazione delle domande concretate dalla speciale commissione per la destinazione e per l'uso dei tumuli e dei colombari che il Comune ha riservato a sua libera disposizione nel Cimitero di San Vito, ha deliberato di sottoporle con voto favorevole alla approvazione del Consiglio Comunale.

Ha deliberato di incoraggiare la pubblicazione per parte della ditta Passero di una nuova carta della provincia di Udine mediante l'acquisto delle copie occorrenti per le scuole elementari.

Ha deliberato di favorire le conversazioni domenicali per le masse popolane intorno all'allevamento ed educazione dei figli, concedendo il locale e disponendo la stampa delle circolari di invito.

RELAZIONI DELLA GIUNTA

E' stata distribuita ai consiglieri comunali la relazione della Giunta sulla costituzione degli insegnamenti del Collegio Uccellis come classi aggiunte della locale regia Scuola Normale femminile. Altre relazioni sono in corso di stampa.

Ci si informa però che nessuna relazione venne redatta sull'importante argomento delle pompe funebri, posto all'ordine del giorno per la prossima seduta.

L'ASSEMBLEA DELLA SOCIETA' AGENTI

Ieri sera ebbe luogo l'Assemblea generale ordinaria della Società di M. S. fra gli agenti di commercio.

Il presidente rag. Driussi fece delle comunicazioni all'assemblea in merito all'andamento della Società durante il passato esercizio e commemorò tre soci defunti.

Vi fu animata discussione su vari punti delle comunicazioni stesse; — poscia vennero approvate la relazione del consiglio d'amministrazione e quella dei revisori.

La società chiude il suo bilancio a 31 dicembre 1904 con un capitale di lire 95,208.24.

Venne approvato un voto di plauso al cessato segretario per la sua opera assidua ed intelligente.

Si passò quindi alla nomina di quindici consiglieri e di tre revisori. Votarono 96 soci.

Ecco il risultato:

A consiglieri: Botussi rag. Vittorio, Cera Ercole, Ciani Andrea, Del Pup Antonio, Driussi rag. Ettore, Fabris rag. Giuseppe, Griffaldi Giuseppe, Lang Vittorio, Miani Arturo, Mizzau Giuseppe, Moro Silvio, Palmano Giovanni, Reccardini Evaristo, Zagolin Emerico, Zavagna Vittorio.

A revisori: Doretti Emilio, Piva rag. Federico, Quarina rag. Carlo.

Vi furono ventitre schede bianche e la lista degli eletti fu votata compatta da 72 soci.

La sospensione della fanfara

Ieri sera una grande quantità di cittadini attendeva come al solito che la numerosa e brava fanfara del 79° Reggimento fanteria eseguisse in piazza Vittorio Emanuele il solito concertino. Rimase però delusa perchè la fanfara, e ciò per ordine del sig. colonnello cav. Arpa, non uscì dal quartiere.

Tale provvedimento fu preso dal comandante del reggimento per la gazzarra che una fitta schiera di monelli faceva davanti ai soldati, mentre ritornavano in caserma, accompagnando la musica coi canti e coi fischi.

L'altra sera il chiasso raggiunse il colmo e la gazzarra continuò davanti la caserma. Perciò il colonnello ha deciso di sospendere la ritirata ed ha fatto bene.

Per la « Dante Alighieri »

Ricordiamo che questa sera alle 20.30 ha luogo il Congresso generale del « Comitato di Udine » della Dante Alighieri, nei locali della Camera di commercio.

L'assemblea di questa sera ha una speciale importanza; i soci sono perciò pregati di non mancare alla seduta.

Lo scioglimento di una cooperativa

Iersera a Paderno ebbe luogo l'assemblea generale dei soci di quella cooperativa di consumo.

Era all'ordine del giorno lo scioglimento della società che venne approvato con voti 45 contro 22.

Banda del 79° reggimento fanteria. Programma musicale da eseguirsi domani 26 dalle ore 16 alle 17.30 sotto la Loggia Municipale:

1. GEMME: Marcia *Il Campo d'Istruzione*
2. BELLINI: Sinfonia *Norma*
3. MASCAGNI: Valzer *Ricordo*
4. VERDI: Atto 3° *Ernani*
5. CARTOCCI: Fantasia *Gemme Friulane*
6. BARTOLUCCI: Tarantella *Au Salus Vaccari*

È stato perduto nel pomeriggio di ieri 24 corr. un porta-biglietti in pelle ed argento, con entro un piccolo fazzoletto e tre biglietti da visita, dal negozio Pellegrini giù pel borgo ex S. Maria fino al Palazzo Orgnani.

Trattandosi di cara memoria, l'onesto rinvenitore è pregato portarlo in via della Posta n. 2 II. piano e riceverà adeguata mancia.

Un lutto improvviso

Ieri sera verso le sette e mezzo la contessa Catterina Salvagnini vedova de Brandis mentre assieme ai figli, sorbiva il caffè, fu colta da improvviso malore e in pochi istanti spirò.

La funerea notizia produsse ieri sera la più dolorosa impressione in città ove l'Estinta era tanto conosciuta e stimata e ove i figli godono così larghe simpatie.

La contessa Salvagnini vedova de Brandis aveva 62 anni ed era in floridissime condizioni di salute.

Anche ieri nel pomeriggio era uscita a passeggio. Fu gentildonna nel vero senso della parola, buona, caritatevole e tutta dedicata all'amore dei suoi figli che la ricambiavano di pari affetto e che ora piangono desolati.

Ad Essi, colpiti da così grave lutto, e ai numerosi congiunti inviamo le più sentite condoglianze.

STELLONCINI DI CRONACA

Ancora sui sintomi di mania persecutiva

La ben nota officina, che dal *Paese* ha trasportato le tende al *Friuli*, continua a voler far apparire la Amministrazione Comunale siccome perseguitata; oggi è il Sindaco perseguitato dal Prefetto, domani è la Giunta Amministrativa che ha tutto l'interesse di danneggiare il Legato Tullio per far dispetto alla maggioranza. Si capisce che il rilievo del caso Cudugnello, già contribuente alla Tassa Esercizio ed assolto da ogni carico colla recente e non mai abbastanza lodata revisione, ha colpito nel segno e conduce a sentimenti malinconici nonchè persecutivi.

Quelli del Municipio hanno presa certamente la Giunta Provinciale Amministrativa per un ufficio incaricato di mettere lo spolvero su tutto quanto a lor signori piace di deliberare, sia il bilancio, sia la revisione della tariffa alla tassa di famiglia, o sia anche la vendita di un terreno del Legato Tullio; e se così non avviene, naturalmente la colpa non è del Comune, che non sbaglia mai, ma bensì dell'Autorità tutoria, che manca al suo unico dovere quando si tratta del Comune di Udine, di limitarsi a mettere lo spolvero. Oh che burloni!

A proposito

Notiamo che il consiglio comunale di Venezia, dopo aver municipalizzato la luce elettrica, ha ieri approvato la municipalizzazione del gaz, benchè portasse oneri piuttosto gravi.

A Udine invece non solo non si è voluto municipalizzare la luce elettrica — ma costituendo un servizio in economia, che costò parecchio, si è tagliato per molti anni la strada alla conduzione diretta d'un servizio pubblico importantissimo e che deve essere sicura fonte di lucro per i cittadini. Pare strana cosa: perchè a Venezia governano i così detti clerico-moderati, e qui i radicali più autentici.

ARTE E TEATRI

L' « Ernani » al Minerva

Questa sera alle ore 8.30 quinta straordinaria rappresentazione dell'opera in 4 atti *Ernani*.

Domani sesta rappresentazione.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise

Udienza pom. del 24 marzo

L'emozionante processo
per l'uxoricidio di Medeuzza
L'interrogatorio dell'accusato

Sgombrata la sala il presidente procedette a porte chiuse all'interrogatorio dell'Amoroso. Su di esso abbiamo potuto avere qualche notizia.

L'accusato solo dopo molte esitazioni e alle esortazioni del presidente, fece la storia della sua vita dal primo giorno del matrimonio e raccontò le umiliazioni subite dalla moglie, le scenate scandalose da lei provocate, le sue relazioni con donne e con un ragazzo, gli scherni cui egli era oggetto da parte della moglie che un giorno lo ferì e infine l'arrivo a Medeuzza dopo varii traslochi.

L'accusato descrisse poi la tragedia come fu da noi ieri raccontata.

I testimoni

Nel pomeriggio cominciò l'audizione dei testimoni.

Venne interrogato per primo il dott. Simoni di Pisa, il quale raccontò che sua sorella aveva un temperamento irascibile e violento. Era sempre ubbriaca. Ancora prima dello sposalizio, bastonava continuamente la madre.

Tutto fu inutile per ricondurla sulla buona via.

L'Amoroso, dato il carattere della moglie, era reso un uomo infelice. Se fosse stata sua moglie l'avrebbe uccisa ancora prima.

Poi è introdotta la signora Elvira Simoni moglie del dott. Luigi Simoni. Ricorda di aver sentito dire che la Gemma era di un temperamento violento e cattivo.

Quando a Firenze le giunse il telegramma di suo cognato Dario, che annunciava una gravissima notizia, disse: Gemma deve aver ucciso Francesco. Invece era avvenuto l'opposto.

Quando i due testi chiesero di esser posti in libertà, l''accusato chiese di poter abbracciare il cognato. Il presidente acconsenti. L'accusato allora uscì dalla gabbia e si gettò alle ginocchia del Simoni. Questi lo rialzò e lo abbracciò.

Venne poi introdotta la serva del brigadiere, Torresini Elisa di Medeuzza. Escluse di aver avuto relazioni intime con la padrona. Questa la trattava bene e qualche volta la baciava. Essendo caldo preferiva dormire con lei anzichè nella stanza del marito.

Raccontò poi i particolari della tragedia.

Essendo sorti dubbi che potesse essere affetta da tribadismo, fu visitata in una vicina stanza dal prof. Antonini.

Questi, dopo l'esame fatto escluse tale dubbio.

Venne poi introdotto il teste Giosuè Rey di Courmajeur. Depose sulla condotta cattiva della Gemma e delle sue violenze verso il marito.

Un giorno questi corse da lui ferito da un colpo di coltello alla testa, infertogli dalla moglie. Egli lo soccorse, sentì però che l'Amoroso cercava tuttavia di difendere la Gemma.

Ricorda che un giorno la madre della Simoni, essendo stata percossa dalla figlia, voleva andar ad annegarsi in un fiume che costeggia Courmajeur.

Dopo ciò l'udienza venne levata.

Oggi continuerà la sfilata dei testi. Martedì si avranno le arringhe cui sarà ammesso il pubblico, e poi il verdetto.

Un processetto politico
La STORIA DEI PIFFERI DI MONTAGNA

Ieri al nostro Tribunale si discusse un processetto, promosso dalla querela d'un avvocatino radicaloide, che era stato presidente del seggio nella sezione di Gemona, nell'ultima elezione. La storia è brevemente questa:

Finito lo spoglio e chiuso il verbale si presentava a votare certo Antonio Colussi, il quale essendo elettore amministrativo credeva in buona fede di poter votare anche per il deputato.

— Chi siete?

— Antonio Colussi, egli risponde.

Nessuno gli chiede il certificato elettorale ed egli si mette al tavolo e comincia a scrivere. Intanto uno del seggio cercava il nome di Antonio Colussi nella lista elettorale, ma non lo trovò perchè non era. Trovò, invece, quello di Lorenzo Colussi che è il fratello di Antonio.

Allora il seggio si agitò tutto e corse a fermare l'Antonio Colussi che aveva già scritto Raimondo (e voleva votare per l'illustre architetto gemonese, verso il quale come muratore aveva si capisce una speciale venerazione).

Gli strappano la scheda interrogano, investigano e risulta chiaro che l'Antonio Colusii era venuto a votare perchè si credeva in buona fede, anche elettore politico, che non poteva votare per suo fratello, il quale teneva seco il certificato elettorale e era lontano.

Ma l'avvocatino come sopra, per confortarsi della sconfitta oramai sicura, imbastì un'appendice al verbale e presentò querela contro l'Antonio Colussi. E ieri vi fu il dibattimento, in cui l'avvocatino sempre come sopra, presentatosi come teste, cercò di dare corpo all'ombre con vero accanimento; pareva che da questo incidente minuscolo elettorale, con il quale non sappiamo come e perchè si è voluto incomodare la giustizia, dipendesse le sorti della radicaloideria friulana. Tutto intento, acceso nel viso, ogni tanto interveniva anche senza chiedere la parola, per raddrizzare le testimonianze. Ma non gli valse la lena; nè gli valse l'aiuto di Luigi Antonio Lenna; una fila di testimoni rispettabili vennero a smentire le asserzioni degli accusatori.

Per cui, dopo una breve arringa, piena di buon senso legale e politico dell'avvocato Levi, il P. M. domandò l'assoluzione. Il Tribunale mandò assolto il Colussi.

Non registriamo i commenti pepati del pubblico all'indirizzo di coloro che vollero gonfiare questo pallone, creando noie, spese, nuovi motivi di rancore, in un paese che avrebbe bisogno di svolgere nella pace e nella concordia la sua operosità. Errano di poter riconquistare il favore del pubblico con queste persecuzioni ridicole e antipatiche.

Il nuovo Ministero

Oggi l'on. Tittoni dichiarerà alla Camera che il Ministero ha rassegnato le dimissioni. La crisi si riaprirà per tempo brevissimo.

L'on. Tittoni, a cui verrà dato l'incarico, si chiamerà al fianco l'on. Fortis e si ricostruirà il Ministero, mantenendo sicuramente Pedotti alla guerra e Mirabello alla marina e molto probabilmente Rava (ottimo elemento) all'agricoltura. Gli altri ministri dimissionari saranno sostituiti: alla giustizia al posto del Ronchetti; reso incompatibile, andrà il Gianturco che gode molte simpatie al centro e a destra e presentò un ordine del giorno in cui si invitava a *rinvigorire l'azione del Governo* e *l'autorità dello Stato* per conciliare le intangibili libertà statutarie colla tutela dei servizii pubblici.

Ai lavori pubblici, si dice, andrà il Rubini. Sarebbe un grande acquisto per il nuovo Ministero. Per l'istruzione si insisterebbe sopra il psichiatra Bianchi già scelto dal Fortis.

Ma come si costituisca, la nuova combinazione, dovendo girare sopra due perni porta in sè il germe della dissoluzione. Dipenderà dalle circostanze che avvenga più presto o più tardi — ma non può essere saldo un Ministero che non ha una sola volontà alla testa, sia pure svolgentesi con abile equilibrio (come avvenne con Depretis e con Giolitti), ma ha due volontà, di cui l'una tira od è tirata verso l'estrema sinistra e l'altra è tirata verso l'estrema destra. Dietro il binomio Tittoni-Fortis sta il binomio Cornaggia-Turati.

Come votarono i friulani

Dei deputati friulani che erano tutti presenti alla Camera nei due appelli nominali votarono pel Ministero: *D'Aronco, Monti, Odorico, Solimbergo* e *Valle Gregorio*; votarono contro il Ministero: *De Asarta, Luzzatto R., Morpurgo* e *Rota.*

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Evelina ed Alberto Mini partecipano agli amici la morte, avvenuta oggi in Nimis, del loro adorato padre

Ing. FRANCESCO MINI

I funerali seguiranno domani 26 marzo corrente alle ore 16 partendo dalla propria casa.

Pregano di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Nimis 25 marzo 1905

L'ora tarda ci impedisce di dire degnamente dell'egregio uomo.

Inviamo frattanto le più vive condoglianze ai figli e ai congiunti e specialmente all'amico personale avv. Alberto.

Come una mazzata sul capo ci colpì iersera l'annuncio che la

Contessa CATERINA de BRANDIS,

mentre stava nell'intima cerchia dei suoi, aveva repentinamente cessato di vivere.

Se è sempre doloroso il veder sparire un essere caro, quando la scomparsa è così fulminea e per varie ragioni inaspettata, il dolore si tramuta in angoscioso sgomento. E tale senso invase alla triste novella la numerosa schiera di persone, che ebbero la fortuna di conoscere la donna egregia.

In Lei colta, intelligente, d'animo squisito, di modi gentili nelle più delicate sfumature, trovavano compendio tutte le virtù domestiche, che si esplicavano in ispecial modo nell'amore intenso per i figli, per l'ottima nuora, per le graziose nipotine, nell'affetto per i congiunti ed anche nella cura minuziosa instancabile per l'azienda famigliare. L'altro ieri stesso volle recarsi in campagna a visitare le sue piante di rose. Aprile verrà, ma pur troppo l'occhio vigile ed amico non seguirà più lo spuntar delle foglie e lo sbocciar dei petali. – Fiori adorneranno la tomba della buona Signora, ma il fiore più bello, non caduco, di cui non isvanisce il profumo sarà il dolce ricordo, che Ella lascia di sè.

Benedetta la sua memoria. *A.*

Ringraziamento

La sottoscritta famiglia ringrazia dal profondo del cuore tutti coloro che vollero accompagnare con ceri il suo caro *Giuseppe* all'ultima dimora.

Un ringraziamento speciale a tutti quegli amici che vollero dare l'ultimo addio al defunto, chi personalmente chi con fiori.

Chiede venia delle involontarie dimenticanze. *Famiglia Mauro*

ASTA VOLONTARIA

Nei giorni di lunedì 27 corr. e seguenti, nella casa in via Cavour n. 18 avrà luogo l'incanto giudiziale dei mobili e merci dell'eredità beneficiaria del fu Domenico Zompichiatti.

Alle ore 19 di ieri assalita da improvviso malore rendeva repentinamente l'eletta anima a Dio la

Contessa Caterina Salvagnini ved. de Brandis

I figli conte Dott. Ferruccio, Dott. Enrico ed Augusto, Tenente di Vascello, assieme alla nuora contessa Antonietta Ciconi-Beltrame, ne dànno il tristissimo annunzio.

Udine, 25 marzo 1905.

I funerali avranno luogo Lunedì 27 corr. alle ore 8.30 partendo dalla casa in Piazza Antonini N. 4 alla Chiesa Parrocchiale di S. Quirino, donde la cara Salma proseguirà per S. Giovanni di Manzano.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.16	10.7
D. 11.25	14.15	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.5
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.25	23.5	M. 23.30	4.20

da Udine	Staz. Carnia		a Pontebba
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.15	» 18.7	» 18.8	19.13
O. 17.35	» 19.15	» 19.23	20.45

da Pontebba	Staz. Carnia		a Udine
O. 4.50	arr. 6.	part. 6.8	7.38
D. 9.28	» 10.9	» 10.10	11.—
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.9
O. 16.55	» 17.59	» 18.7	19.40
D. 18.40	» 19.28	» 19.24	20.7

da S. Giorg.	a Trieste	da Trieste	a S. Giorg.
D. 9.01	10.40	D. 6.12	7.54
D. 16.46	19.46	M. 12.30	14.26
D. 20.50	22.36	D. 17.30	19.4

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste	ARRIVI a Udine
O. 5.25	8.45	M. 21.25	7.32
O. 8.—	11.33	D. 8.25	11.6
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.50
D. 17.25	20.30	O. 16.40	20.—

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 9.5	9.32	M. 6.36	7.2
M. 11.40	12.7	M. 9.45	10.10
M. 16.5	16.37	M. 12.35	13.6
M. 21.45	22.12	M. 17.15	17.46

da Udine	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Udine
M. 7.10	7.59	M. 8.10	8.58
M. 13.16	14.15	M. 9.10	9.58
M. 17.56	18.57	M. 14.50	15.50
M. 19.25	20.34	M. 17.—	18.36
		M. 20.53	21.29

Casarsa	Port.	Venezia	Venezia	Port.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.50	7.58	9.2
D. —.—	8.59	10.—	D. 7.—	8.12	—.—
A. 9.25	10.55	12.17	O. 10.52	12.55	13.55
O. 14.31	15.16	18.20	O. 16.40	18.55	20.55
O. 18.37	19.20	—.—	D. 18.50	19.41	—.—

PARTENZE Portogr.	ARRIVI S. Giorgio	PARTENZE S. Giorgio	ARRIVI Portogr.
D. 8.17	8.54	M. 7.—	8.9
O. 9.1	10.—	D. 8.17	8.57
M. 14.36	15.35	M. 13.15	14.24
D. 19.19	20.1	O. 15.45	16.41
M. 19.29	20.46	D. 19.41	20.34

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Orario della Tramvia a Vapore

Udine - S. Daniele

PARTENZE da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI a S. Daniele	PARTENZE da S. Daniele	S. T.	ARRIVI a Udine R. A.
8.15	8.30	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.05	16.35	13.55	15.10	15.30
17.35	17.50	19.20	17.30	18.45	—.—

Udine, 1905 — Tipografia G. B. Doretti